

farma7

Settimanale di notizie sul mondo farmaceutico

37/38

26 ottobre 2012



Organo ufficiale della **federfarma** (www.federfarma.it)

Recensioni

redazione Federfarma

La farmacia in letteratura e teatro

Raimondo Villano ha già al suo attivo numerose pubblicazioni di approfondimento su vari aspetti storici e

artistici della farmacia e della professione. In questo volume (edito dalla Fondazione Chiron) Villano passa in rassegna una serie di opere letterarie e teatrali in cui compaiono farmacia e farmacista.

L'autore effettua una selezione da opere nate in un arco di tempo lungo molti secoli, significativa per trarne intrattenimento e arricchimento culturale come anche spunti di riflessione.

Emergono elementi di interesse che estendono la conoscenza della farmacia e approfondiscono aspetti antropologici e professionali, indicandone anche la complessità. Il volume propone una serie di descrizioni di farmacie ed episodi di vita e professione che coinvolgono farmacisti: dal Decamerone di Boccaccio al "Figlio del farmacista" di Mario Tobino, ai Malavoglia di Verga passando per molte altre opere, più o meno famose. (SN)

Raimondo Villano

La farmacia in letteratura e teatro

Edizioni Chiron Found/Fondazione Chiron, Napoli 2012

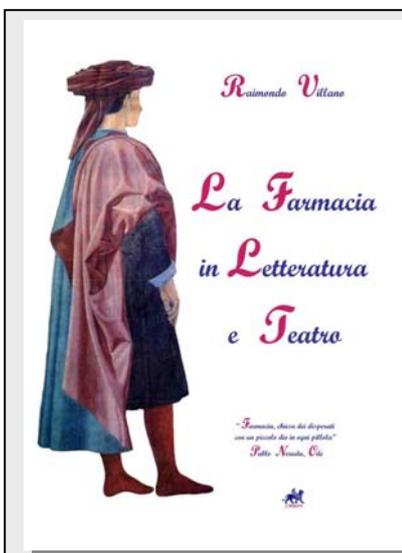
Per informazioni sulla vendita:

giovanna.ce@libero.it; <http://www.chiron-found.org>.

IN LIBRERIA

■ a cura di Giovanni Bernuzzi

La farmacia in letteratura e teatro



RAIMONDO VILLANO, EDIZIONI CHIRON
FOUND., TORRE ANNUNZIATA (NA), 2012,
PP. 174, S.P.

Dalla profonda passione e dalla vasta erudizione di Raimondo Villano, poliedrico autore campano che ha al suo attivo oltre venti libri su tematiche socio-culturali, professionali, storiche e scientifiche, nasce questa interessante e ricca analogia di brani tratti da opere poetiche, narrative e teatrali in cui compaiono la farmacia e il farmacista. Si tratta di un vasto panorama nel quale l'autore si è limitato, come spiega nella prefazione, "a citarne passi da una selezione campione, effettuata da un arco di tempo di molti secoli, auspicando possa essere significativa magari per trarne non solo intrattenimento e note erudite bensì arricchimento culturale e anche spunti di riflessione. Gli elementi d'interesse che emergono arricchiscono

la conoscenza della farmacia e approfondiscono aspetti antropologici e professionali, talora penetrandone finanche complessità e criticità". La selezione parte dal medioevo, iniziando con brani da *Le mille e una notte*, e ci conduce sino ai giorni nostri, in un intrecciarsi di voci in cui, a fianco di nomi che per molti lettori saranno una piacevole scoperta, non mancano alcuni dei più grandi autori della letteratura mondiale, da Boccaccio a Cervantes, da Shakespeare a Molière, da Goldoni a Flaubert. Proprio di quest'ultimo vogliamo citare parte di un brano, tratto da *Madame Bovary*, che ci sembra rendere bene il tono e il sapore di questa cretostomazia di Raimondo Villano: la splendida descrizione della farmacia del signor Homasis! La sera, soprattutto, quando la lampada quinquet è accesa e i boccali rossi e verdi che abbelliscono la vetrina proiettano lontano sul suolo i loro riflessi colorati, allora, attraverso quelle luci come attraverso fuochi d'artificio, s'intravede l'ombra del farmacista, con i gomiti sul banco. La facciata della sua casa è tutta coperta, dall'alto al basso, da iscrizioni in corsivo, tondo o stampatello: "Acque di Vichy, di Seltz e di Barèges, polpe di frutto depurative, medicamento Raspail, racao arabo, pastiglie Darcet, pasta Regnault, fasce, bagni, cioccolattini, purgativi, eccetera". E l'insegna che si stende su tutta la lunghezza della bottega asserisce a lettere dorate: Homais, farmacista".

LA PROFESSIONE SULLA PAGINA E SULLA SCENA

Che il farmacista e la farmacia siano

abbondantemente presenti in letteratura e nel teatro lo sanno bene i nostri lettori, quelli almeno interessati alla rubrica "Farmacisti di carta". Ancor meglio lo sa Raimondo Villano, storico collaboratore di Punto Effe, che al tema ha dedicato questo volume. Una vera e propria antologia, che riporta brani di Boccaccio, Shakespeare, Cervantes, Moliere, Belli, Goldoni, fino al recentissimo Stefano Benni. Una pubblicazione di pregio, a tiratura limitata, che l'autore ha presentato nel corso del Congresso nazionale dell'Accademia di Storia della farmacia, svoltosi da poco a Cividale del Friuli. Le informazioni necessarie all'acquisto del libro si trovano sul sito www.chiron-found.org.

La farmacia in letteratura e teatro

Raimondo Villano
Edizioni Chiron, 2012
Pagine 172



Commercialisti: Protesta per i tagli alla ricerca **27**

IL DENARO

www.denaro.it

ECONOMIA POLITICA PROFESSIONI | GIORNALE DELL'EUROPA MEDITERRANEA



Anno XXIII n. 56-57 | Mercoledì 3 aprile 2013

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DECRETO LEGISLATIVO 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004, N. 46) ARTICOLO 1, COMMA 1, DCB (NAPOLI)

Euro **0,50**

Debiti della pubblica amministrazione Oggi il decreto per pagare le imprese

La norma prevede che i Comuni paghino 12 mld nel 2013 e 7 nel 2014

>>23



Caos lungomare Scatta la serrata Confcommercio in rivolta

>>9

fastNEWS

>>6-13

6

APONTE (MSC) FA CASSA
I TERMINAL AL FONDO GIP

smartNEWS

>>14-18

14

BIOMASSE, ALTRI 15 MLN AL SUD
IN CAMPANIA RISORSE A 7 PMI

smackNEWS

>>20-21

20

RESPONSABILITA' SOCIALE
A NAPOLI CONFRONTO MEDITERRANEO

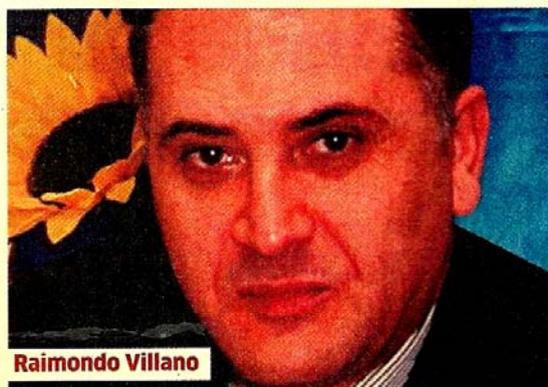
slowNEWS

>>22-26

25

RIVALUTAZIONE DEGLI IMMOBILI
TECNOCASA: NAPOLI IN VETTA

La parola di Dio nell'era digitale Villano apre il confronto



Raimondo Villano

Il web e la fede: un nuovo rapporto che si sta costruendo. L'arcivescovo di Napoli, Cardinale Crescenzo Sepe, è stato fra i primissimi prelati ad aprire un suo profilo Facebook, dalla rete sono partiti anche i "cinguettii" di Benedetto XVI e, sempre via Twitter, il mediatico Papa Francesco ha ribadito l'appello ai fedeli affinché preghino per il Vescovo di Roma. Fra i contributi a questo dibattito si registra un saggio di Raimondo Villano, dal titolo "Logos e Teofania nel tempo digitale", dato alle stampe poco prima delle clamorose dimissioni di Joseph Ratzinger. Farmacista, dirigente del Rotary, cavaliere dell'Ordine di Malta: sono solo alcuni degli aspetti della personalità dello studioso nativo di Torre Annunziata, che ora si cimenta con un tema quanto mai attuale.

"Partendo dalla constatazione dello smarrimento di una società fluttuante, fragile e perturbata - afferma Villano - , tento di esaminarne alcune nuove sfide di rilievo, tra cui l'esigenza del confronto e del dialogo con la



*Dirigente rotariano
e professionista
del ramo farmaceutico
lo studioso torrese
approfondisce
le nuove frontiere
della fede
Il filosofo Giustiniani:
La rete può consentire
il recupero alla religione
delle nuove generazioni*

cultura digitale. Rifacendomi alla splendida similitudine di Joseph Ratzinger, circa l'albero di sicomoro i cui frutti non sono commestibili se non preventivamente incisi in modo accurato, è intuibile quanto l'impegno culturale costituisca una sorta di incisione determinante affinché la persona e la società crescano

nell'era digitale per l'annuncio e la difesa del Vangelo nelle diverse culture: un'incisione, tuttavia, che può essere effettuata correttamente solo possedendo competenza, conoscenza ed esperienza".

Il tempo digitale, aggiunge Villano "a sua volta, è un'altra componente essenziale della mia riflessione e all'opportunità che possa costituire un luogo d'incontro tra eternità e presente, tra assoluto e contingente, sperimentando un tipo di incontro con la Parola, con il Verbo, tale da trasformare la sua esistenza in un'icona di Dio".

"Nel saggio di Villano - afferma nella prefazione Tomasz Trafny, responsabile del dipartimento Scienza e Fede del Pontificio Consiglio della Cultura - le categorie del Logos, della teofania e del tempo si intrecciano con varia intensità, offrendo una lettura anticonformista dell'uomo contemporaneo e della sua cultura (...) e in un contesto socio-culturale in cui gradualmente vengono meno le certezze, e con esse anche la speranza, il tentativo di restituire fiducia offerto da Villano incoraggia e apre insperati laboratori di ricerca".

Ma in che modo la dimensione digitale potrà contribuire realmente alla diffusione religiosa? "Credo che la rete recuperi a una dimensione religiosa soprattutto i giovani - afferma Pasquale Giustiniani, ordinario di Filosofia teoretica alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e docente di Filosofia della religione all'Università Suor Orsola - : assistiamo al paradosso che quella definita come la prima 'generazione non credente' si riavvicini alla sfera spirituale proprio grazie alla rete, alle tecnologie informatiche che costituiscono l'humus in cui sono cresciuti e sono stati educati coloro che vengono definiti 'nativi digitali'".

La rete consente un approccio immediato, ma anche un'interazione immediata, priva spesso di un adeguato spazio di riflessione e di interiorizzazione. "Indubbiamente - commenta Giustiniani - questo rappresenta un limite, ma abbondantemente controbilanciato dalla grande opportunità di condivisione, di approccio emotivo che caratterizza appunto il web". •••

Una rete per l'infanzia abusata Telefono Azzurro in campo

Un progetto-pilota per migliorare il processo evolutivo di bambini e adolescenti vittime di abuso e sfruttamento sessuale. E' l'iniziativa promossa dalla Onlus Telefono Azzurro (impegnata da oltre vent'anni nella lotta contro le violenze sull'infanzia) in collaborazione con l'assessorato alle Politiche familiari e alle Pari opportunità del Comune di Napoli, cofinanziato con il dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del consiglio dei Ministri.

Il progetto - battezzato "Un Network per l'infanzia e l'adolescenza a Napoli" - viene presentato domani, con inizio alle ore 11, nell'Antisala dei Baroni al Maschio Angioino.

All'incontro intervengono Giuseppina Tommasielli, assessore alle Politiche familiari e alle Pari opportunità del Comune di Napoli; Ernesto Caffo, presidente della Onlus Telefono Azzurro; Sandra Cioffi, componente del consiglio direttivo di Telefono azzurro.

"Trattare il tema dell'abuso sessuale - si legge in una nota - , per Sos Il Telefono Azzurro Onlus, significa innanzitutto fare riferimento ai diritti fondamentali dell'infanzia, sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti del Fanciullo del 1989. Gli articoli 19 e 37 riconoscono ai bambini il loro pieno diritto di cittadinanza, in base al quale deve essere loro garantita una vita sicura e protetta, garanzia che gli Stati e le Istituzioni devono rendere operativa, tutelando i bambini da ogni forma di violenza". •••

La parola di Dio nell'era digitale Villano apre il confronto



Raimondo Villano

Il web e la fede: un nuovo rapporto che si sta costruendo. L'arcivescovo di Napoli, Cardinale Crescenzo Sepe, è stato fra i primissimi prelati ad aprire un suo profilo Facebook, dalla rete sono partiti anche i "cinguettii" di Benedetto XVI e, sempre via Twitter, il mediatico Papa Francesco ha ribadito l'appello ai fedeli affinché preghino per il Vescovo di Roma. Fra i contributi a questo dibattito si registra un saggio di Raimondo Villano, dal titolo "Logos e Teofania nel tempo digitale", dato alle stampe poco prima delle clamorose dimissioni di Joseph Ratzinger. Farmacista, dirigente del Rotary, cavaliere dell'Ordine di Malta: sono solo alcuni degli aspetti della personalità dello studioso nativo di Torre Annunziata, che ora si cimenta con un tema quanto mai attuale.

"Partendo dalla constatazione dello smarrimento di una società fluttuante, fragile e perturbata - afferma Villano - , tento di esaminarne alcune nuove sfide di rilievo, tra cui l'esigenza del confronto e del dialogo con la

➤ *Dirigente rotariano e professionista del ramo farmaceutico lo studioso torrese approfondisce le nuove frontiere della fede. Il filosofo Giustiniani: La rete può consentire il recupero alla religione delle nuove generazioni*

cultura digitale. Rifacendomi alla splendida similitudine di Joseph Ratzinger, circa l'albero di sicomoro i cui frutti non sono commestibili se non preventivamente incisi in modo accurato, è intuibile quanto l'impegno culturale costituisca una sorta di incisione determinante affinché la persona e la società crescano

nell'era digitale per l'annuncio e la difesa del Vangelo nelle diverse culture: un'incisione, tuttavia, che può essere effettuata correttamente solo possedendo competenza, conoscenza ed esperienza".

Il tempo digitale, aggiunge Villano "a sua volta, è un'altra componente essenziale della mia riflessione e all'opportunità che possa costituire un luogo d'incontro tra eternità e presente, tra assoluto e contingente, sperimentando un tipo di incontro con la Parola, con il Verbo, tale da trasformare la sua esistenza in un'icona di Dio".

"Nel saggio di Villano - afferma nella prefazione Tomasz Trafny, responsabile del dipartimento Scienza e Fede del Pontificio Consiglio della Cultura - le categorie del Logos, della teofania e del tempo si intrecciano con varia intensità, offrendo una lettura anticonformista dell'uomo contemporaneo e della sua cultura (...) e in un contesto socio-culturale in cui gradualmente vengono meno le certezze, e con esse anche la speranza, il tentativo di restituire fiducia offerto da Villano incoraggia e apre insperati laboratori di ricerca".

Ma in che modo la dimensione digitale potrà contribuire realmente alla diffusione religiosa? "Credo che la rete recuperi a una dimensione religiosa soprattutto i giovani - afferma Pasquale Giustiniani, ordinario di Filosofia teoretica alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e docente di Filosofia della religione all'Università Suor Orsola - : assistiamo al paradosso che quella definita come la prima 'generazione non credente' si riavvicina alla sfera spirituale proprio grazie alla rete, alle tecnologie informatiche che costituiscono l'humus in cui sono cresciuti e sono stati educati coloro che vengono definiti 'nativi digitali'".

La rete consente un approccio immediato, ma anche un'interazione immediata, priva spesso di un adeguato spazio di riflessione e di interiorizzazione. "Indubbiamente - commenta Giustiniani - questo rappresenta un limite, ma abbondantemente controbilanciato dalla grande opportunità di condivisione, di approccio emotivo che caratterizza appunto il web". ***

Una rete per l'infanzia abusata Telefono Azzurro in campo

Un progetto-pilota per migliorare il processo evolutivo di bambini e adolescenti vittime di abuso e sfruttamento sessuale. E' l'iniziativa promossa dalla Onlus Telefono Azzurro (impegnata da oltre vent'anni nella lotta contro le violenze sull'infanzia) in collaborazione con l'assessorato alle Politiche familiari e alle Pari opportunità del Comune di Napoli, cofinanziato con il dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del consiglio dei Ministri.

Il progetto - battezzato "Un Network per l'infanzia e l'adolescenza a Napoli" - viene presentato domani, con inizio alle ore 11, nell'Antisala dei Baroni al Maschio Angioino.

All'incontro intervengono Giuseppina Tommasielli, assessore alle Politiche familiari e alle Pari opportunità del Comune di Napoli; Ernesto Caffo, presidente della Onlus Telefono Azzurro; Sandra Cioffi, componente del consiglio direttivo di Telefono azzurro.

"Trattare il tema dell'abuso sessuale - si legge in una nota - , per Sos Il Telefono Azzurro Onlus, significa innanzitutto fare riferimento ai diritti fondamentali dell'infanzia, sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti del Fanciullo del 1989. Gli articoli 19 e 37 riconoscono ai bambini il loro pieno diritto di cittadinanza, in base al quale deve essere loro garantita una vita sicura e protetta, garanzia che gli Stati e le Istituzioni devono rendere operativa, tutelando i bambini da ogni forma di violenza". ***